

# IMPRENDITORI E MANAGER LEZIONI IN FABBRICA

di Matteo Muzio

**I**l divario tra insegnamento accademico e mondo del lavoro è uno dei più dibattuti, sia sui media che nella vita di tutti i giorni, anche quando un ragazzo adolescente deve scegliere cosa fare dopo il diploma. Per colmare questo gap nel giugno 1989 alcuni imprenditori della provincia di Varese decisero di progettare «un'università innovativa, che andasse oltre l'accademia». Due anni più tardi venne fondata a Castellanza la Liuc - Università Carlo Cattaneo.

Due soli filoni di studio: economia aziendale ed ingegneria gestionale. Dal 2015 il rettore è il professor Federico Visconti, docente di economia aziendale.

Dopo trent'anni dall'idea originaria



**Si possono studiare insieme la teoria economica e il funzionamento di uno stabilimento**

fornisce un bilancio su questo periodo e dà qualche consiglio agli studenti.

**Professor Visconti, la Liuc è stata creata nel giugno 1989 e inaugurata due anni più tardi. Possiamo dare un giudizio su cosa ha funzionato e cosa no?**

«Già nella dedica a Carlo Cattaneo si intuisce che i valori a cui ci rifacciamo sono quelli del libero mercato. L'idea di un legame diretto università-impresa certifica il nostro successo.

Non sempre è facile venire incontro

alle esigenze delle aziende. Durante i corsi vengono effettuate delle visite agli stabilimenti produttivi. Tra i nostri docenti a contratto ci sono dei manager e imprenditori. I nostri studenti nel mentre sono cambiati molto: il 60% di loro viene da fuori provincia e 220 dall'estero».

**Un unicum del vostro ateneo è i-Fab, una simulazione di stabilimento dell'industria 4.0. Come funziona?**

«Questa che noi chiamiamo "fabbrica del futuro" nasce da un'esigen-

Federico Visconti è dal 2015 rettore della Liuc - Università Carlo Cattaneo

za di far capire cosa succede negli stabilimenti del settore manifatturiero. Qui, con la produzione di calcio-balilla, si esercitano non solo gli ingegneri gestionali, che controllano tutti le fasi di produzione attraverso la linea di assemblaggio, ma anche chi studia economia può partecipare a questi processi, seppur in misura minore. E questo fornisce spunti anche per la realizzazioni di tesi e ricerche accademiche e divulgative».

**Prendendo spunto da questo mini**

**stabilimento, quanti dei vostri studenti decidono di diventare imprenditori a loro volta?**

«Non abbiamo un numero preciso, ma conosciamo 25 storie di successo che sono state raccolte nel volume "Startup!", pubblicato nel 2016. Proprio perché prevediamo questa possibilità abbiamo creato un corso di laurea magistrale in Entrepreneurship & Innovation, in collaborazione con la Harvard Business School e con l'incubatore ComoNext, con cui gli ex studenti possono sviluppare la loro idea imprenditoriale. Ma alcuni nostri laureati hanno portato le loro competenze nell'azienda di famiglia, contribuendo in modo decisivo alla sua crescita».

**Quale consiglio vuol dare a chi**

25

storie di successo  
che sono state raccolte  
nel volume  
"Startup!"

**vuole studiare per affermarsi nel mondo del lavoro?**

«Bisogna costruirsi un profilo internazionale, che può essere un Erasmus, un insegnamento o un corso di laurea in inglese o di fare uno stage all'estero, possibilità prevista in via sperimentale da poco tempo.

Ci vuole anche tanto rigore e pazienza per poter seminare bene raccogliere il frutto del proprio impegno.

È anche utile lavorare durante gli studi per comprendere al meglio il significato della crescita delle competenze e dell'esperienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

